

Drenchia e Grimalco fanno feste all'on. Morpurgo

Accompagnato dai signori avv. Musoni, Giuseppe Sirch, dott. Antonio Cucavaz, sig. Suttina, verso le ore nove di ieri l'on. Morpurgo giunse a Clodig, limite ultimo della strada carrozzabile.

Il Sindaco di Grimalco Antonio Sodavall, con il segretario Primosi Luigi ed il dott. Franchi sono ad attenderlo. Si inizia tosto la faticosa salita di Drenchia; ma il pensiero della infida strada che si prospetta innanzi viene tosto distolto dalla visione della superba vallata che si presenta. Alla comitiva si unisce il brigadiere dei R. Carabinieri sig. Cecotti Leonardo.

Giunti alla frazione di Sverlazz, la troviamo tutta in festa; drappi alle finestre, arco di rami e fiori, arco scritte ingegnanti al deputato. Fuori del paese, tutti i frazionisti compresi anche le donne ed i fanciulli ed i vecchi, tutti vestiti a festa, aspettano; e al comparire dell'on. Morpurgo, lo acclamano con entusiasmo. Un vecchio tenendo in mano un piccolo mazzolino di fiori si fa innanzi e con voce commossa porge il saluto a nome di tutta la popolazione e gli offre il mazzo, raccomandando all'on. Morpurgo di continuare a mantenere a loro il suo affetto ed il suo interessamento. Il simpaticissimo vecchio è certo Luca Bucavaz. L'on. Morpurgo, ringrazia e promette. Il sindaco Sdrallig e il segretario Primosi, essendo ivi il confine del Comune di Grimalco, si congedano. Continuano la salita che è assai rigida e faticosa, ma non ci si ferma, data l'ottima compagnia si cammina per una buona ora e mezza di montagna.

Prima d'arrivare a Drenchia, ecco venire incontro il simpatico don Giuseppe Duriva e il Tenente Rosini. Sono ad attenderci i bambini delle scuole con bandiera accompagnati dal maestro don Giovanni Guion, e della maestra signorina Adele Pinzani, gli educatori di piccole anime italiane fra quei monti. Vi è il sindaco Antonio Ciccolini, l'assessore Andrea Tundo, vari consiglieri, il parroco don Antonio Domeis. La numerosa comitiva si raccoglie nella sala consiliare, mentre i bambini schierati innanzi al Municipio cantano patriottiche canzoni.

L'on. Morpurgo si affaccia al balcone e sta osservando commosso. Don Antonio Domeis saluta nell'on. Morpurgo il benefattore del Comune, e forma auguri che domenica il suo nome abbia ad avere una affermazione plebiscitaria. Soggiunge elevate parole, ispirate a grande patriottismo. Il sig. Giuseppe Sirch pronuncia il seguente discorso a nome del Comune.

Da questa vetta montana, da cui l'occhio abbraccia e comprende tutta la valle e la pianura friulana, gli abitanti di Drenchia a mio mezzo presentano alla S. V. illustissima i suoi della loro riconoscenza per l'onore che ad essi apporta la visita personale della S. V. Ill. Questa popolazione povera di mezzi ma che signorilmente sente i doveri dell'ospitalità, è solo dispiaciuta di non potersi accogliere come Voi meritate. A questa defezione supplite con la Vostra bontà e con il vostro compatimento. In questa visita voi avete constatato che questa valle di Drenchia si trova completamente priva di strade, ed altri mezzi per comunicare con il mondo esterno, con la Provincia, e come questo Comune ha diritto ai vantaggi e benefici della Legge 15 luglio 1906 N. 383 e quella del 28 novembre 1907 N. 836.

Non si tratta quindi di leggi speciali, ma di applicare le esistenti; il comune di Drenchia già da anni aveva iniziato le pratiche per costruire la sua strada, invocando tali benefici, ma si arrestò sorvegliato della opposizione che trovava qui e del vantaggio più necessario con la burocrazia, che stancava e sfiduciava ogni buona volontà. La presenza della S. V. qui riapre il cuore di questa popolazione alla speranza, convinta che voi avrete a portare in porto il problema della loro viabilità.

Le piccole opposizioni locali, devono poi certamente sparire, perché, ricordando, o abitanti di Drenchia che come quando va aperta una finestra entra per essa la luce ed il sole; così quando si apre una nuova strada per essa entra nel paese la civiltà ed il progresso e con la civiltà il benessere, e con il benessere l'amore alla famiglia, al proprio paese, alle proprie terre i vostri figli ritorneranno più volentieri all'emigrazione quando sapranno di poter esser più costruttori della patria, per l'apporto ed il merito delle derrate, del materiale. E quando gli vostri fratelli di L. A. o il Governo di Vienna regala strade e scuole in compenso della libertà che a loro non concede, verranno qui e vedranno la vostra trasformazione del vostro benessere vi diranno:

«Chi vi ha fatti così belli? chi vi ha fatti così progrediti? — e voi risponderete loro: «La libertà! (Applausi fragorosi) Siamo cittadini liberi di uno stato libero. Viva il Re. (Grida prolungate di gioia e di festa)».

«Ma signore, voi, on. Barone il saluto ed i ringraziamenti di questa popolazione, vogliono gradire anche i miei speciali per tutto quanto avete fatto e vi proponete di fare per il mio paese. (Vivissime approvazioni)».

L'on. Morpurgo complimenta l'elegante sig. Sirch e riconosce la necessità di urgentemente provvedere. Assicura tutto il suo interessamento (e il passato ne fa fede). Si dice lieto che fra non molto queste vallate saranno unite ai grandi centri mediante il telefono che verrà sostenuto a tutte spese dello stato sostenuto. (Voci approvazioni). Rinnova le assicurazioni date anche in altri comuni della vallata.

Si fa innanzi la bambina Granchi Rosalia, di anni 9, la quale presentando all'on. alcuni fiori dice una poesia di saluto all'on. Morpurgo il quale la ringrazia e la bacia, come ringrazia pure la gentile istitutrice signorina Adele Pinzani. All'uscire i bambini cantano l'inno a Tripoli.

Il sig. Sirch che non vuole tradire la sua fama di ospitalità, ci fa prendere parte ad un sontuoso banchetto da lui offerto e che viene servito con la sua solita signorilità, benché ci si trovi a quasi 800 metri. Pronunciano applausi i signori: il cav. Musoni,

il sig. Sirch, il Tenente Rosini, il parroco Don Domeis e Don Duriva, tutti ispirati a lode per l'on. Morpurgo e ai sentimenti di grande patriottismo. Anche il segretario a nome del Comune, porta la sua felice nota.

A tutti risponde ringraziando l'on. Morpurgo, e si compiace vivamente dei sentimenti di patriottismo espressi dai reverendi Don Domeis e Don Duriva, che altamente gli onora e si dice lieto ed onorato di averli al suo fianco. La partenza viene salutata da lungo sparso di mortaretti, dal canto dei fanciulli e dalle acclamazioni della gente.

A Grimalco

Anche qui vengono sparati moltissimi colpi con un cannone, gentilmente fornito da don Pietro Cernatta. Tutto il paese è imbandierato; archi trionfali; muri delle case tappezzati di scritte molto ingegnanti all'onorevole Morpurgo. In municipio troviamo: sindaco Sdrallig Antonio, segretario Primosi, consiglieri Bucl Antonio, Canalis Giovanni, Vogric Andrea, Bucavaz Antonio, Marini Antonio, presidente della Lattaria, Garip Giovanni, conciliatore Buva Antonio, presidente della Congregazione Clodig Giuseppe, don Giovanni Slobbe, don Crudali, e altri.

Il segretario Primosi, a nome del Consiglio e della popolazione, porge i saluti e ringraziamenti.

L'on. Morpurgo, grato per gentili parole, dice che il giorno in cui sentisse di non poter fare per il suo amato collegio tutto ciò che gli è possibile, sarebbe pronto a rimettere il mandato. (Grida: No, no! no! no! rimetterà mai! sarà sempre il nostro deputato).

Luzzach Antonio, un veterano, legge un suo discorso patriottico, parla del bene che l'on. Morpurgo fece al Comune e dice che se alla prima occasione avvenuta sul suo nome si era qualcuno contrario, oggi questo non è più perché anche i diffidenti hanno dovuto apprezzare la sua correttezza, il suo grande interessamento per il collegio.

Ringrazia l'on. Morpurgo e anche qui parla a lungo, spesso interrotto da applausi, sulle strade e sull'istruzione, i due problemi di maggior importanza per la nostra Slavia; della zootecnia; della ferrovia Civile-Canale del telefono ecc.

La partenza è salutata da numerosi spari, mentre il popolo entusiasticamente acclama, e molti circondano l'automobile per stringere la mano all'onorevole: piccoli fatti, ma che attestano quanto amato sia l'on. Morpurgo da queste semplici e ottime popolazioni.

Collegio Spilimbergo-Maniago
Il programma ed i sistemi dei candidati clericali.

Ci scrivono da Spilimbergo, 23: Quando l'Avv. Ciriani lanciava la sua autocandidatura qualificandola liberale democratica, non poteva rivolgerci insulto più atroce all'intelligenza degli elettori del Collegio Spilimbergo-Maniago. In verità, solo chi non aveva senso o memoria poteva credere alla sincerità delle sue dichiarazioni e dei suoi atteggiamenti dell'ultima ora, che contrastano apertamente con tutti gli atti della sua vita precedente.

Il suo programma è una menzogna che egli, coll'audacia di un incoercito, va ripetendo alla massa degli elettori.

E facile ne è la dimostrazione che si può affidare ai più sicuri ed incontestati documenti della sua (non benemerita) azione nella nostra vita cittadina.

Il suo patriottismo nella questione della Libia è di questi giorni, poiché l'anno scorso in Consiglio Comunale vi si è dichiarato apertamente contrario e non ha voluto plaudire alla sottoscrizione per i morti ed i feriti in guerra.

Il principio affermato in materia di politica religiosa di non tollerare nessuna ingerenza della Chiesa nello Stato, è in contraddizione con quanto quest'anno ha sostenuto quale consigliere comunale provocando al riguardo una esplicita dichiarazione del compianto avv. Pognigni che l'insegnamento della religione dovesse venire dato nella Chiesa. Ed egli allora insorse come un forsennato contro le affermazioni dell'avv. Pognigni.

Fra le tante mirabolanti promesse del suo programma vi è quella di sostenere una proposta di legge che riducesse le tasse soltanto ai ricchi. Or bene egli che è un ricco sfondato, che abita castelli e sfrutta latifondi, che è azionista di molte banche (e fino a ieri anche presidente di una banca clericale), è disposto a pagare le tasse relative ai suoi redditi? No! Questa è la verità che il suo libello non potrà mai smentire! perché possiamo offrire la prova documentale dei suoi tentativi per sottrarsi al pagamento di lire 400 di tasse famiglia, corrispondente ad un reddito oltre tre volte minore di quello che egli realmente percepisce.

Due anni or sono la Giunta Comunale lo classificava nella categoria corrispondente ad un reddito di annue lire sei mila, ed egli contro tale iscrizione ricorreva (benché invano) alla Commissione Comunale ed a quella Provinciale qualificando di *canonico* e di *funzionario* l'operato della Giunta.

Or chi può credere che egli sosterrà la sua promessa elettorale, quando dovrà cominciare a risentirne per prima gli effetti?

I sistemi di lotta introdotti dall'av-

vvocato Ciriani sono ripugnanti ad ogni onesta coscienza. La ragnola alle sue conferenze è fatta da un codazzo di gente, che, ben pasciuta ed avvinazzata, viene fatta scorrazzare da un paese all'altro. La corruzione flaccida velocità di 100000 HP ridotti a corsa legale. La curia lo sostiene con una propaganda continua, e poi si arrabbia se lo chiamano un autentico clericale!

La colpa non è degli avversari ma del proverbio: *disimulati chi praticati e ti dirò chi sei.*

Campagna Elettorale

Ci scrivono da Maniago, 23:

Mai come questa volta, s'è visto qui un discutere un affannarsi, un affaccendarsi per sostenere questa o quella candidatura. Gli animi sono talmente eccitati, che spesso le discussioni finiscono col degenerare in forti e disgustose questioni al punto da venire alle mani. Per ora, essendo di passaggio qui l'avv. Ciriani, gli si incontra una dimostrazione ostile con grida di abbasso Ciriani e viva Zanardini. All'indirizzo del primo s'udrono anche dei fischi, ciò che noi non possiamo non disapprovare. In seguito a ciò ne nacque un tafferuglio tra i galoppini dell'uno e i partigiani dell'altro, e poco mancò finissero col bastonarsi.

A Cavarzo Nuovo mi si dice che questa mattina le facciate delle case erano imbrattate di colore ad olio con le scritte: *evviva Zanardini, abbasso Ciriani, forza ecc.*

Non vi dica poi delle conferenze elettorali che avvengono tutti i giorni perfino nelle piccole borgate. L'altra sera p. e. l'avv. Ciriani ne tenne una nella frazione di Campagna e appena partito lui, il cappellano per meglio ribattere il verbo del candidato cattolico, ne tenne un'altra.

L'altra sera il maestro Antonini parlò agli elettori di Maniago. Libero in favore della candidatura Zanardini e anche così non mancavano le intolleranze, tanto che fu preso a sassate un elettore che forse non aveva approvato le idee del conferenziere!

Questa sera l'Antonini parlerà anche qui, e per sabato, vigilia delle elezioni, sono annunciate altre conferenze da parte dei socialisti pro-candidatura Cosattini.

Come ho detto ancora, è difficile fare pronostici sulla vittoria finale; quello che si prevede sarà molto taciuto che avremo ballottaggio.

Questa è la vera e incresciosa situazione; situazione che vorremmo si risolvesse al primo scrutinio per non avere un'altra settimana di passioni!

Conferenze e discorsi

Ci scrivono da Cavarzo Nuovo.

Domenica a sera l'operaio Costantini tenne una conferenza pro candidatura Cosattini. Fece una carica a fondo contro l'on. Giolitti; fu interrotto più volte dagli avversari. Si ebbe qualche fischio e lasciò gli elettori nelle loro convinzioni.

Martedì l'avv. Ciriani tenne la sua seconda conferenza ad una ventina di uomini, la maggior parte suoi elettori. Invece della solita violenza contro gli avversari suoi competitori; si dichiarò come al solito liberale democratico indipendente abolizionista dei dazi doganali e partigiano dell'imposta progressiva (con quale convicimento, lui milionario!) Un programma socialista è molto più blando di quello svolto dal Candidato cattolico. Fu qua e là applaudit.

Ieri sera poi venne il maestro Antonini a confutare, a nome del dott. Zanardini, gli attacchi cirianeschi e socialisti. Moltissimi elettori ascoltarono in religioso silenzio il bravo maestro. Egli ebbe campo, con facilità di parola, di rintuzzare le argomentazioni del candidato liberale democratico-cristiano con ragionamenti esatti e convincenti. Molte approvazioni interuppero l'oratore. Alla fine uno scroscio d'applausi coronò la bella conferenza.

A presiedere la 30.a e la 31.a sessione elettorale furono nominati il Consigliere e il vice consigliere di Flabiano.

Il grandioso comizio di Iersera

A Maniago

L'esultanza per la candidatura Zanardini

25. (Per telefono) Iersera dalle 20 alle 21 il maestro Antonini di Traveto ha parlato sulla nostra piazza maggiore pro candidatura Zanardini. Non s'è visto mai spettacolo più grande. A oltre un migliaio si calcolano i presenti che ascoltarono la conferenza con attenzione vivissima e applaudirono entusiasticamente l'oratore acclamando al nostro candidato dott. Gino Zanardini.

Il maestro Antonini nella sua conferenza senza scendere ad attacchi personali contro i candidati ne ha criticati e discussi i programmi; ha illustrato quello del dott. Zanardini dimostrando com'esso deva ottenere il consentimento di tutti che aspirino al risorgimento, alla redenzione di questa terra dimenticata e abbandonata.

Dopo la conferenza interrotta da frequenti applausi e coronata da interminabili alle ovaioni e acclamazioni al dott. Zanardini la folla ha percorso la via in un'imponente dimostrazione pro Zanardini.

Una cosa non più vista e che è arrischiata che il nome del dott. Zanardini tanto benemerito a fatti e non a parole, di questi paesi usciva trionfante dalle urne.

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

La menzogna

è il condimento della verità.

Due, sono i foglietti d'occasione stampati per la campagna elettorale: o giunta al suo apice: *Il Popolo* dell'avv. Ciriani e *L'Alba* del prof. Fabio Luzzatto. I due organini personali, che hanno quindi il monopolio della verità: s'intende delle due verità: una cirianesca e l'altra luzzattesca. E per fortuna che i due organini suonano! se no, la verità resterebbe in fondo al pozzo. *L'Alba*, per esempio, annuncia nel suo numero 4 del 22-23 ottobre che, domani pubblicherà una interessante corrispondenza da Flabiano, e ne anticipa il sommario. Venendo la corrispondenza da Flabiano si potrà subito dubitare che porterà qualche banalità, che «mancherà alla verità» la magnifica frase venuta or ora in usanza: da Flabiano, infatti, ne sono venute banalità, tante volte!

Ma ecco il sommario dell'annunciata corrispondenza: «Il conte di Caporacco produce la famosa relazione «pro Ferrovia Preconico-Maniago, fir-
mata... da Andrea Caratti».

Come si vede, è un'accusa di mendacio che si rivolge ad un galantuomo, ad un gentiluomo perfetto e insospettabile. Senonché, la relazione ha il torto di essere stampata prima ancora che il signor prof. Fabio Luzzatto si ricordasse neanche di essere friulano e sentisse ridestarsi in lui tutto lo sveciato affetto per Friuli che prova da una quindicina di giorni e apprendesse anche lui — che, sebbene professore, lo ignorava — esserci un lavoro di varie personalità compie per giungere alla costruzione della vagheggiata ferrovia Preconico-Codroipo S. Daniele-Maniago.

La relazione è stampata, dunque, prima di quella vampa di friulano amore che ora scaldò il petto del professore: prima ancora che si rendesse necessario di eleggere — in *limine mortis* della Camera vecchia — un deputato per il Collegio di S. Daniele-Codroipo, che s'era rimasto pivo non occorre ricordare. Il perché quella relazione, che porta la data del 1 agosto 1914, porta due firme:

Gino di Caporacco
A. Caratti

Ma l'*Alba* — rossa? dorata? bigia?... di qual colore, veramente e propriamente? — l'*Alba* stampa... eh, via, non stampa neanche una menzogna, col sommario che abbiamo riprodotto sopra; perché in effetto la relazione è stata firmata da A. Caratti. L'*Alba* tace soltanto che è stata firmata anche da

Gino di Caporacco

il quale ne fu anche l'estensore, d'accordo; s'intende, su ogni punto con il collega deputato co. Andrea Caratti.

Collegio di Palmanova-Latisana

L'on. Hirschell liberale democratico

non ha vincoli di sorta
con nessun altro partito.

Ci scrivono da Latisana, 23.

Gr. mita, la sala Gobatto, questa sera circa 800, i presenti, e fra essi tutte le notabilità della nostra cittadina e dei dintorni, erano convenuti per ascoltare il discorso programma dell'on. Hirschell.

Accompagnato dal sindaco Gaspare Peloso Gaspari, dal sindaco di Palmanova cav. Buri, al suo apparire nella sala l'on. Hirschell fu salutato da vivi e prolungati applausi. E tra la viva attenzione degli uditori e interrotto da frequenti applausi egli disse il suo discorso programma.

Verso la fine del discorso l'on. Hirschell fece questa testuale dichiarazione, dicendo che autorizzava la stampa a pubblicarla:

«Ed ora permettetemi una franca ed esplicita dichiarazione.

Non per fare della polemica da cui rifuggo, e che ritengo superflua, ma per dissipare ogni dubbio, che per avventura potesse essere sorto, nella competizione elettorale, su quanto da me e dai miei amici è stato detto, dichiarato — nella forma più recisa ed assoluta — che io NON HO vincoli di sorta (applausi) con uomini e con costumi di qualsiasi partito, che non sia quello, nel quale sono sorto a vita politica e dove felicemente mi trovo (applausi) voglio dire il partito liberale democratico, che mi ha avuto sempre, alla Camera e nel Paese, misto convinto e fedele. (Vivissimi generali applausi).

Reputo necessario ripetere questo, perché un uomo politico deve volere soprattutto che la sua posizione sia LIMPIDA. E NETTA, onde non sia possibile che sorgano, né per gli avversari, né per gli amici, incertezze ed equivoci sulla sua figura politica e sul suo programma. (Vivi applausi).

Ed io tale posizione, con la coscienza di liberale e di galantuomo, attento e mirando d'avere.

(Questa dichiarazione detta con voce vibrata è interrotta, si può dire ad ogni frase da generali e convinte approvazioni fu alla fine salutata da una vera ovazione).

Indi l'oratore venne alla chiusa del discorso che fu salutata da nuovi generali applausi.

Dopo la riunione ebbe luogo un banchetto, al quale parteciparono tutte le notabilità e molti elettori. L'on. Hirschell fu molto festeggiato.

Collegio di Pordenone

Un altro discorso dell'avv. Ellero

Stasera, al Teatro Roma in Corso Garibaldi l'avv. Guido Rosso ha tenuto un discorso di disamina e confutazione del programma Chiaradia. Alle 8.30 la sala del teatro era zeppa di pubblico passò subito alla nomina del presidente, e unanime acclamazione fu eletto l'on. Galeazzi. Egli subito accolse la parola all'avv. Rosso. E questi parlò di quando a quando applaudito. Non vi fu contraddittorio.

La present. dei nuovi cand. politici
nei collegi del Friuli.

Si sa che secondo le disposizioni della nuova legge elettorale le nuove candidature politiche dovevano essere presentate in Prefettura prima del mezzogiorno di ieri, 23 corrente.

Ecco le candidature presentate alla nostra prefettura, secondo l'ordine cronologico della presentazione stessa.

Ciriani avv. Marco fu Marco — Spilimbergo-Maniago.

Gortani prof. Michele fu Luigi — Tolmezzo.

Ellero avv. Giuseppe di Enza Pordenone.

Candotti Vittorio Emanuele fu Pietro — Tolmezzo.

Sala Giuseppe di Luigi — Tolmezzo.

Luzzatto prof. Fabio in Gradisno — San Daniele Codroipo.

Costantini avv. Giovanni in Girolamo — Spilimbergo-Maniago.

Celotti dott. Liberto fu Antonio — Gemona-Tarcento.

Zanardini dott. Gino fu Angelo — Spilimbergo-Maniago.

Pavolini avv. Luciano fu Francesco S. Daniele Codroipo.

Mauri avv. Angelo fu Vittorio — Gemona-Tarcento.

Caporacco co. avv. Gino — San Daniele Codroipo.

I sette deputati uscenti: on. Girardini a Udine, on. Morpurgo a Cividale, on. Ancona a Gemona, on. Rota a San Vito, on. Hirschell a Palmanova-Latisana, on. Chiaradia a Pordenone che si ripresentano, non hanno avuto bisogno di fare dichiarazioni.

L'ora di chiusura della votazione.

L'on. Giolitti ha diramato la seguente circolare:

Ad evitare erronee interpretazioni ultimo comma art. 82 (testo unico), stimo opportuno ripetere che, se alle ore 17, non sono presenti nella sala, elettori che non abbiano ancora votato deve essere chiusa la votazione.

«In caso contrario deve continuare a rimanere aperta, finché siano presenti elettori che debbano votare, ancorché sopraggiunti, dopo le ore 17, ma deve chiudersi se in qualsiasi momento, fra le 12 e le 20 non siano più presenti elettori che debbano votare. E deve essere perimente chiusa, in ogni caso, alle ore 20.»

L'ufficio delle liste elettorali.

Il sindaco di Udine avverte che, per maggiore comodità del pubblico, l'Ufficio Municipale delle liste elettorali della sede attuale (Castello), viene da oggi provvisoriamente trasportato in via Rialto, angolo del nuovo palazzo comunale verso via Mercatovecchio.

Cronaca cittadina

Scuole serali. — Un avviso del sindaco comunica che, per la città e per i prossimi sobborghi saranno aperte due sezioni di scuola serale maschile nello stabilimento S. Domenico, e due sezioni festive femminili nell'edificio scolastico di via Dante.

Nelle frazioni del comune si costituiranno pure dei corsi serali e festivi, quando almeno trenta alunni si presentino all'iscrizione, obbligandosi anche con garanzia dei genitori, a regolare frequenza. Tali scuole saranno però chiuse quando, nel volger di un mese s'abbia una media inferiore a venti presenze per lezioni.

Società per i Giardini d'Infanzia.

Il presidente della Società pro Giardini d'infanzia avv. Attilio Poella ha diramato una circolare con la quale comunica che «l'autico nostro Giardino di Via Villalta, che fu uno dei primi istituti di moderna educazione prescolastica sorti in Italia, attualmente sovraffollato e più volte segnalato con le più alte distinzioni dal Ministero della pubblica Istruzione, più volte premiato con le massime onorificenze in Espagnoli ed in Concorsi d'istituti, ha dovuto lasciare la sede occupata per quasi quarant'anni trasferirsi in Via Jacopo Marioni, nei locali dell'ex Alameda Morali».

«La nuova sede è quanto si può desiderare salubre, ridotta e decorosa, posta in luogo tranquillo in mezzo a giardini, con due magnifiche aule volte a mezzogiorno, con un ampio ricreatorio a rettilineo, con aree ampie per giochi ed esercitazioni fisiche, con ogni comodità infine che si richieda in un bene ordinato istituto di educazione infantile».

«Alle cittadine nonne non occorre dire quale accuratezza, efficacia e sagacia assistenza pedagogica troveranno i bambini che in esse verranno collocati».

Le iscrizioni si ricevono dal 18 corr. nello studio del sig. Melobale Platzo, in Via Marconi N. 12, dalle ore 9 alle 12.

Scuola agraria in Ponzacco. — La domanda per frequentare il Corso invernale d'istruzione agraria, che comincerà il 24 novembre, devono essere inviate al Direttore della suddetta Scuola non più tardi dell'11 detto mese. Per ultimi chiarimenti, rivolgersi alla R. Scuola.

Camera di Commercio.

Moratoria in Grecia. Il Ministero d'agricoltura comunica alla Camera di Commercio che con decreto del 17 corr. il Governo della Grecia, ha prorogato la moratoria per un mese, esclusa la isole di Chio e Mitilene.

Gite col mezzo della Patria

Il com. Ignazio Renier ci manda L. 15, il sig. Arturo Milani, L. 5 pro erigendo monumento Battaglione Tolmezzo.

L'Associazione Commercianti inaugura i nuovi splendidi locali e festeggia

il suo ventunesimo anniversario. Splendidi, invero, e splendentissimi inaugurati, i nuovi locali dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli.

Alle venti di sera, nell'ampio magnifico salone rallegrato da piante sempreverdi, attorno alle imbandite tavole con ottimo gusto infiorato, sotto un mare di luce piovente dai grandi fari luminosi del soffitto, si raccolsero quasi un centinaio di persone, fra invitati e invitati. Notammo al tavolo d'onore: il prefetto comm. Luzzatto, il presidente dell'Associazione cav. Giusto Vender, il deputato on. Girardini, il presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo, il rappresentante del Comune cav. dott. G. Murero, il presidente dell'Unione fra commercianti ed esercenti di Civiltà signor A. Battocletti, il cav. Burghart e il signor Lisch.

Notammo inoltre: cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia sede di Udine, cav. Omero Locatelli direttore della Popolare Friulana, cav. G. Miotti direttore della Banca di Udine, cav. Becker direttore della Banca Commerciale, Miani direttore della Banca Cooperativa cattolica, Facchini e Toffoletti in rappresentanza della Unione Commercianti ed esercenti di Tarcento, cav. Alberto Calligaris, cav. dott. L. Fabris, capitano Beltrami, cav. Dal Lago di Cividale, rag. Vittorio Bottuzzi direttore del Banco di S. Vito, dott. Muratti, cav. Ragazzoni, Lucio De Gleria, avv. cav. Antonini, cav. Piuasi-Taboga, Pietro Piuasi, Pietro Fantoni, Francesco Orler, Francesco Micoli, rag. Del Negro, O. Carraro, rag. Agnoli e Compagnoni De Candido... e molti altri.

Aveva assunto il servizio, e lo disimpegnò signorilmente sotto ogni punto di vista, il signor Giuseppe Giuliani della vicina premiata offelleria. Ecco quello che si poté godere: zuppa reale — branzino con salsa alla malinese — sfogliatine ripiene — pollo d'India novello arrosto con insalata friulana — Torta Margherita al cioccolato — pezzi duri in ghiaccio — frutta fresche. — Vino bianco e rosso — gran spumante — Cognac, caffè.

I brindisi

Allo spumante si alza primo il R. Profetto.

— Sono lieto di trovarmi fra voi — dice il comm. Luzzatto — tra questo nucleo di cittadini forti e laboriosi. Qui, in questa vostra associazione, si avvertono le pulsioni di un essere laborioso, attivo, faticoso. Le industrie e i commerci che voi curate sono strumento e indice a un tempo di civiltà e di benessere. Auguro che questi locali veramente splendidi accogliano voi per lunghi anni sempre concordi a studiare, concertare, promuovere il maggior vantaggio della città vostra, per il bene di essa, del Friuli, della Patria. (Vivissimi prolungati applausi).

Murero porta il caldo augurale saluto del Comune all'associazione, con la quale sarà sempre lieto di cooperare tutte le volte che si tratti di far progredire industrie e commerci mirando a che sempre più si sviluppino questa nostra diletta città. (Colorosi applausi).

Gli segue l'on. Girardini, — Il presidente mi ha detto — comincia lepidamente — che ora tocca a me. Veramente, se l'uscir di carica da deputato sia un titolo per assumere una parte qualsiasi ch'emergera sulle altre, io non so; i ministri quando nelle crisi cessano di essere tali, restano al loro posto unicamente per l'ordine pubblico, ma i deputati, quando cessano, restano candidati... restano per il pubblico disordine. (Sospiri di stizza vivacissima).

Nulla potrebbe aggiungere a quello che si bene dissero l'illustrissimo signor Profetto e il rappresentante del Comune. Dice splendide queste sale e confidare che da esse, dove tante e si potenti forze commerciali e industriali si riuniranno frequentemente, uscirà il bene di tutti in generale. Ricorda le parole del Jacini che dove prosperano le industrie ed i commerci, prospera anche l'agricoltura.

Qui, ai confini — soggiunse — molti sono i bisogni e forse non ascoltati là dove ascoltarsi si dovrebbe; e quindi la necessità di concorde lavoro per farli ascoltare, come finalmente ascoltarono e soddisfecero quelli attenti alla difesa del paese, provvedendo anche sia debitamente presidiato anche il nostro Friuli. (Vivissimi applausi).

Noi siamo come una persona che abbia un solo polmone, per il confine che ci attorna e non ci permette di respirare. Tutto quello che si fece e si ottenne, lo abbiamo fatto e conseguito da noi soli; con le sole nostre forze abbiamo vinto le contrarietà d'ogni sorta, della natura degli eventi umani. Ora bisogna che il Governo si renda consapevole. Un primo passo è fatto: fu tolto il divieto alla ferrovia Civile Canale: un po' di nuovo polmone ci sarà permesso... quando tale ferrovia sia costruita. Sono da vincere altre difficoltà: ed a questo, gioverà l'opera anche dell'associazione che rappresenta e concentra tutte le forze vive del commercio. Ad essa, porge l'augurio più cordiale. (Applausi).

La tirannia dello spazio, come ci costrinse a riassumere... alla meno peggio, qualche concetto dei precedenti brindisi, così ci obbliga a soltanto informare che parlarono ancora: l'on. Morpurgo e il presidente cav. Vender applauditissimi. Il signor Ridoni lesse le adesioni

dei signori: cav. Emilio Pico, cav. Antonio Beltrami presidente dell'Unione Esercenti di Udine, Bianchi di S. Daniele vicepresidente di quella Unione Esercenti, Direttore delle Fornaci di Pordenone, Nicotro di Riva, Fontana di Palmnova, Edoardo Samoncin ed altri.

Mesto anniversario. — E' oggi un anno che si spense il concittadino galantuomo Napoleone Grassi, artista celebre professore d'Oboli.

Udine 24 ottobre 1913

I giurati per le prossime sessioni di Assise.

Stamani in Tribunale furono estratti i giurati per le prossime sessioni di Assise che si aprirà il 12 novembre prossimo.

Ordinari.

Minciotti Adolfo fu Francesco di Caminopoli, Lazzerini Angelo di Luigi Udine, Mocchioli Luigi fu G. Batta di S. Vito, Novacco prof. G. B. di Udine, Maddalena Luigi fu G. B. di Maniago, Limona Adolfo fu Basilio Rivignano, De Faccio Antonio di Cividale, Spingolo dott. Antonio di Sesto al Reghedo, Baldissara avv. Giovanni di Udine, Struzzo Eugenio fu Giovanni, di Romanazzo, De Fani Gio. Batta di Giuseppe di Spilimbergo, Unger Ferdinando di Alessandria di Paluzza, Mascagni Mario fu Luigi di Udine, Marsilio Gio. Batta fu Amedeo di Sutilio, Lenarduzzi Pietro fu Vincenzo di Forciana.

Sabbadini Giuseppe fu Valentino di Codroipo, Lazzarini Giuseppe fu Angelo di Udine, Zamiani Ermengildo fu Antonio di Pordenone, Gortani Francesco di Girolamo di Udine, Olesio Giovanni fu Luigi di Udine, Forza Domenico fu Giovanni di Udine, Bida Tito di Giuseppe di Rivolto, Pellarini dott. Cirio fu Francesco di S. Daniele, Grillo Mario Lorenzo di Alessandria di Paluzza, Ral cav. Guglielmo di Federico di Codroipo, Micheluzzi Dezio fu Gaetano di Udine, Filippi Gio. Batta di Cesare di Pordenone, Cosattini dott. Vittorio fu Antonio di Udine, Castellan dott. Giacomo di Luico (Venezia).

De Piero Umberto di Giovanni di Udine, Renier avv. Ignazio fu Ortensio di Udine, Ballico Ettore di Edoardo di Spilimbergo, Soverano Romano fu Leonardo di Ronzonzo, Protelli Angelo di Nicola di Sella, Penni Giuseppe di Alvano, Pesenti Giacomo dott. Giovanni di Spilimbergo, Giuliani dott. Ottone di Cividale, Cottarelli prof. Carlo fu Celeste di Udine, Turchetti Valentino di Pietro di Fontanafredda, Gropplero co. Alderico di Udine.

Supplenti

Lazzari cav. Roberto di Edoardo, Pez ing. Sergio di Guido, Pezotti prof. Giorgio fu Matteo, Volpi Girardini fu Pietro, D'Arco Quilto fu Girolamo, Zamparo, Giuseppe fu Antonio, Cristofori nob. avv. Antonio Marco, Caduguello ing. Enrico fu Pietro, Pezzi Luigi di Antonio, Zile Giovanni di Giacomo tutti di Udine.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma gradioso per venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 ottobre. — Il teatro si apre venerdì e sabato alle ore 17.30; domenica alle ore quindici.

«Il lago di Como». — Splendida film dal vero.

«Il fascino dell'innocenza». — Capolavoro drammatico della celebre casa Paquelli e C. di Torino.

«Ei Kiri mangia gamberi» scena comica.

«Farà seguito la «troupe variata». — Giustiziati unni nelle loro creazioni. — Successo garantito — grande novità.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

«Realmente bello il programma di ieri sera composto dal dramma *La cresta della felicità* vera capolavoro della Casa Gammont. Tutti i 3 luoghi alti tengono: viva l'attenzione dello spettatore che segue con ansia le tristi vicende dei protagonisti dell'azione. Di grande effetto i quadri panoramici di questa splendida film si svolge nell'ammirevole *Regina della Laguna*.

Grazioso il soggetto comico finale.

L'orchestra accompagnò egregiamente il dramma.

Questa sera si replica.

Ennoutele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri e C. Milano.

CODROIPO

Per i caduti di Sclarrà Sciat.

— 23. — Stamani, a Zompicchia, ricorrendo il secondo triste anniversario del tradimento di Sclarrà-Sciat fu celebrata una tenebre funzione a ricordo dei bersagliere dell'11 Reggimento caduti nell'infesta giornata.

La commemorazione avvenne per iniziativa dei due reduci di Zompicchia, Luigi Fabbro e Ottavio Brandolini.

San Simone. — Nei giorni 27 e 28 corr. ricorre qui la tradizionale fiera di San Simone una specie di fiera di Santa Caterina, con l'intervento di numerosi casotti. Nella circostanza, domenica 26 e lunedì 27 avranno luogo due grandi feste da ballo sotto ampio ed elegante padiglione.

Suonerà la distinta orchestra Marchetti di Udine.

VARMO

Disgrazia mortale

23. — Ieri notte una certa Mauro di circa anni 70, demente e paralitico, cadeva in un fosso pieno d'acqua annegandovi miseramente. Sono già trascorse 24 ore e non è ancora pervenuta, dall'autorità competente, ordine di rimozione e seppellimento.

Salvo in buon punto.

Mentre il colon Pontasio Agostino si recava in campagna, scorse in un fosso un bambino che gesticolava disperatamente. Accostatosi, si accorse che il poverino minacciava di annegare e lo trasse in salvo. E' un certo Bortoluzzi di anni 3.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. Antiga, Giudici Rossi e cav. Cavarzerani, P. M. avv. Pirone, can. Gliodorio.

Un reistente alla Leva. Giovanni Ponte di Ranieri da Malano (S. Daniele).

L'imputato si tro'ava all'estero. Fu condannato ad 1 mese e giorni 11 ed con la legge del perdono.

Contravvenzione alla legge sanitaria. — Galletti Attilio di Lidorio d'anni 28 ed il suo fratello Guido d'anni 23 di Mortigliano, sono imputati della contravvenzione

prevista dall'art. 53 della legge sanitaria per avere in Mortigliano, esercitato la professione di farmacisti e spedito ricette senza avere prima conseguito il prescritto diploma di abilitazione.

P. C. avv. Druschi conclude per la condanna di legge, spese di P. C. e danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. propone che gli imputati vengano condannati alla multa di L. 400 ciascuno. L'avv. difensore Del Missir conclude per lo scerzio nella pena.

Il Tribunale condanna ciascuno degli imputati a L. 200 di multa e spese di costituzione P. C. ed accessori.

Reistente alla Leva. — Tomati Giacinto Giovanni di Giulio di anni 28 nato a Trieste o domiciliato a Palmanova, viene condannato in contumacia a 6 mesi di detenzione ed appiica la legge Ronchetti.

Truffa. Del Piero Alberto di Natale di anni 22 o Quoco Otello di Carlo di anni 18 già detenuti sono accusati di avere con inganno ingannato l'edice Fargio Santa manigando e bevendo per L. 240.

Il Tribunale condanna il Del Piero a giorni 12 e L. 50 di multa ed il Quoco a giorni 27 e L. 30 di multa ed accessori.

Appello. — Moruzzi Luigi fu Gio. Batta d'anni 48 macellaio di Chiavris è appellante alla Sentenza del Pretore del 1.º mandamento che lo condanna a L. 400 di multa e giorni 30 di reclusione per ingiuria, minacce e lesioni contro De Anna Antonio e Cundido, negoziante di Chiavris.

Il Tribunale conferma la sentenza ed aggiunge le spese di lla istenza ed accessori.

Appello fortunato. — Cosio Virginia fu Giacomo maritata Mariuzza e Mariuzza Dorotea fu G. Batta, di Camporomano imputate di diffamazione per avere in epoche incassate: «questo l'onore e la reputazione di Tomada Luigi furono condannate ciascuna a L. 50 di multa e a L. 100 di danni.

L'avv. Pettorillo chiede l'applicazione della legge Ronchetti.

Il P. M. si oppone ed il Tribunale assolve l'appellante Mariuzza Dorotea e condanna la querelante nelle spese.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

OLIO SASSO

Oli di pura Oliva

• Oli Sasso Medicinali

—

Esportazione Mondiale

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Istituto "Leonidas", UDINE

Via I. Nèvo n. 8 sub Cussignacco

—0—

Sorge a vita pratica e necessaria istituzione, intesa a conseguire un elevato scopo morale e sociale, richiamando al dovere quella categoria di persone che per indolenza al lavoro, o per soverchio visio e superflua necessità e godimento trascurano gli obblighi principali, inopportuni per il bisogno della sussistenza e della famiglia.

Questa benemerita istituzione non è stata a fare mazzette di collare speculazione, ma sorge con determinato intendimento di far comprendere il principio dovere della vita, prestandosi a curare l'esazione dei cattivi crediti per generi di alimentazione, ed affini e inerenti al bisogno della sussistenza, con metodo pratico, persuasivo e non dispotico.

I fornitori e creditori per genere di alimentazione ed affini possono farsi soci onorari contribuendo tenue somma una volta tanto a beneficio di questa istituzione, per i quali, e all'intera del loro credito, cattivi pagatori, e darà loro, gratuitamente, tutte quelle indicazioni ed informazioni personali che sarà in grado di dare.

I soci onorari benemeriti di questa istituzione, verranno elencati su apposito album esposto presso questo Istituto, e verrà loro fornita elegante larga (significativa) per i debitori poco corretti.

A fine di ogni mese il presentatore di crediti da esigere, o chi da essi autorizzato, potrà chiedere e presentarsi presso questo Istituto ad incassare le somme delle riscossioni avvenute, ed accorderà se del caso anticipazioni sui crediti accertati.

Al presentatore di Crediti da esigere (non 80.00) verranno stabiliti convenienti condizioni di prestazione a beneficio di questa istituzione.

Chiedete (programma e regola) e diffidate dalle persone che si presentassero ad interessarvi a nome di questo Istituto.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

